Il Kouros torna a casa, la celebre statua greca è di nuovo al Museo di Lentini

Il Kouros di Lentini è tornato a casa. La celebre statua del V secolo a.C., ricomposta nel 2018 dopo il ricongiungimento della testa e del torso ritrovati in epoche diverse nel territorio di Lentini, è nuovamente esposta al Museo Archeologico Regionale della cittadina della zona nord della provincia di Siracusa. Un ritorno accolto con soddisfazione dalla comunità e salutato domenica 13 settembre da decine di visitatori, arrivati per dare il bentornato a uno dei reperti più importanti legati alla storia dell'antica Leontinoi.
"È un momento di grande gioia, la sintesi di un desiderio corale di tutta la comunità al quale abbiamo lavorato in silenzio per mesi", commenta il direttore del Parco Archeologico di Leontinoi e Megara, Agostino Messana. "Il rientro del Kouros di Lentini è quindi per noi non un punto d'arrivo, ma un punto di partenza per tante nuove attività che vedono il Museo come luogo aperto alla comunità, uno spazio di incontro e laboratorio di idee e progetti per il territorio".
Messana ha seguito sabato mattina le operazioni di trasporto e di allestimento insieme all'archeologo Massimo Frasca, già docente dell'Università di Catania e componente del Comitato tecnico scientifico del Parco archeologico. Proprio Frasca ha ricordato il valore storico della statua, testimonianza di una fase particolarmente importante per Lentini, tra il VI e il V secolo a.C., quando la città raggiunse una posizione di rilievo anche sul piano economico e culturale. "Testimonia una fase importante della storia di Lentini, tra il VI e il V secolo a.C., quando la città era al massimo della sua storia e della sua ricchezza", ha spiegato Frasca. "Con una classe di aristocratici in grado di acquisire un'opera di tale bellezza proveniente dalla Grecia o di far venire in Sicilia artisti e

scultori in grado di realizzarla a Lentini con il pregiato marmo greco”.
Le operazioni di movimentazione e allestimento si sono svolte sotto la vigilanza dei Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, sezione di Siracusa, guidati dal luogotenente comandante Fabrizio Murarelli, e con la presenza delle restauratrici del Parco e del Museo Paolo Orsi di Siracusa. Il ritorno a Lentini restituisce così alla città un’opera dalla storia singolare. Il Kouros è infatti composto da due elementi rinvenuti in momenti e circostanze differenti. La testa, conosciuta come «testa Biscari», apparteneva alla collezione del principe di Biscari e fu ritrovata nel Settecento a Lentini. Oggi è conservata al Museo Civico di Castello Ursino, a Catania. Il torso, invece, fu recuperato all’inizio del Novecento e acquistato dall’archeologo Paolo Orsi dal marchese di Castelluccio, entrando nel patrimonio del Museo di Siracusa nel 1904.
Per lungo tempo si è cercato di capire se i due reperti appartenessero alla stessa statua. Una prima ipotesi di ricongiungimento risale a Guido Libertini, che fece realizzare un calco della testa per applicarlo al torso. Successivamente, una ricerca condotta da un gruppo di studiosi portò anche alla realizzazione di un’anastilosi virtuale in 3D, pubblicata nel 2017.
La svolta arrivò nel 2018, con il restauro dei due reperti e una nuova campagna di indagini archeometriche e petrografiche promossa dall’allora assessore regionale ai Beni culturali e archeologo Sebastiano Tusa. L’analisi di tre microcampioni di marmo consentì di accertare che entrambi i reperti provengono dalla cava di Lakkoi, nell’isola greca di Paro, e che con ogni probabilità furono ricavati dallo stesso blocco di marmo. Fu così possibile ricomporre il Kouros.
Da allora la statua ha iniziato una sorta di tournée tra musei italiani e stranieri. Dopo la mostra di Palermo del 2018, è stata esposta a Catania nel 2019, a Siracusa nel 2020, ad Atene tra il settembre 2021 e il gennaio 2022, nuovamente a Catania nel 2022, a Siracusa nel 2023 e a Lentini nel 2024,

prima di fare tappa ancora a Catania nel 2025. Ora il nuovo rientro nella città alla quale il Kouros è storicamente legato.
La presenza della statua si inserisce nel progetto di valorizzazione del Museo Archeologico Regionale di Lentini, che raccoglie testimonianze della preistoria e della protostoria del territorio, i reperti delle necropoli di Cava Ruccia e Sant'Eligio, le testimonianze dei primi rapporti tra popolazioni indigene e coloni greci e i materiali provenienti dai santuari periurbani di contrada Alaimo e Scala Portazza. Il percorso museale comprende inoltre reperti legati al collezionismo, alla fase medievale e al periodo federiciano, mentre il piano superiore ospita una sezione dedicata ai rinvenimenti subacquei di contrada Castelluccio.

Scomparso a 105 anni l'ultimo superstite del Conte Rosso, affondato al largo di Siracusa nel 1941

Si è spento a Gubbio, all'età di 105 anni, Corrado Codignoni. Era l'ultimo superstite della tragedia del Conte Rosso, il piroscafo affondato il 24 maggio 1941 al largo di Siracusa, durante il secondo conflitto mondiale. Codignoni era giovane marconista, impegnato nella Campagna del Nordafrica. Sopravvisse aggrappato ad una zattera, rimanendo in mare per ore prima di essere salvato. Il Comune di Gubbio lo ha ricordato con un post: "è stato uno dei più preziosi testimoni della storia del Novecento e una figura profondamente legata alla memoria della nostra città. Con lui se ne va una voce che

per tanti anni ha saputo raccontare, con lucidità, coraggio e straordinaria dignità, pagine drammatiche della nostra storia”.
Corrado Codignoni è stato anche il protagonista del docufilm “La notte del Conte Rosso” che ricostruisce il drammatico affondamento in cui perirono 1.297 uomini. Il transatlantico fu silurato da un sommergibile britannico mentre trasportava truppe in Africa settentrionale. Fu una delle più gravi tragedie in mare per la Regia Marina, durante la Seconda Guerra Mondiale. Il fotografo siracusano Angelo Maltese documentò con i suoi scatti il triste recupero delle salme, trasportate in quel di Siracusa. Proprio nel capoluogo aretuseo, ogni anno vengono commemorati i caduti con cerimonie ufficiali accanto alla lapide dedicata al ricordo di quei fatti grazie all’impegno di varie sensibilità tra cui la Capitaneria di Porto e l’associazione Lamba Doria.

foto: pagina facebook Comune di Gubbio

Daniela Vasques lascia Palazzo Vermexio, le parole di rito non nascondono l’amarezza

Ha trascorso il fine settimana in silenzio, subito dopo aver presentato le dimissioni da assessore alla Sanità, Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo oltre che ai servizi demografici ed elettorali e rapporti con i consumatori. Oggi, attraverso l’ufficio stampa del Comune di Siracusa, Daniela Vasques ringrazia “il sindaco Francesco

Italia per la fiducia che ha riposto in me affidandomi compiti così delicati per la nostra comunità. Esprimo la mia profonda gratitudine anche a
tutti i colleghi assessori e al personale degli uffici comunali, con i quali ho condiviso mesi di intenso e proficuo lavoro, sempre orientato al bene comune e al servizio dei cittadini di Siracusa". Daniela Vasques si dice serena per l'impegno operato a favore in particolare degli animali. "Manterrò salda la mia promessa di cittadinanza attiva, continuando a offrire il mio contributo civile e sociale e restando a disposizione della comunità siracusana e del gruppo", dice inoltre l'ex assessore.
Chi la conosce, la definisce amareggiata per l'interruzione del cammino che era stato avviato. Logiche di rimpasto e da "rappresentanza" in Consiglio comunale hanno richiesto il passo indietro, accettato con spirito di servizio ma non mandato giù a cuor leggero. Intanto, associazioni e volontari animalisti hanno manifestato la loro contrarietà verso la decisione assunta da Palazzo Vermexio. "Avevamo trovato una figura di riferimento, capace di ascoltarci", lamentano in tanti.
Nei prossimi giorni verrà ufficializzato il nome del nuovo assessore. In pole, al momento, Giovanna Porto, capogruppo di Grande Sicilia-Mpa. Avviato, all'interno della giunta, un discorso sul riallineamento delle deleghe e delle rubriche.

Nuovo regolamento Garante Infanzia a Siracusa, se ne

torna a parlare in Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Siracusa torna a riunirsi domani (15 settembre), alle 10. All'ordine del giorno cinque argomenti. Si comincerà con la proposta di riconoscimento di un debito fuori bilancio da diciottomila 200 euro per 22 sentenze emesse dalle commissioni tributarie di primo e secondo grado passate in giudicato. La somme necessarie saranno prelevate dai capitoli di bilancio destinati ai contenziosi.
Seguirà una mozione presentata dal gruppo del Partito democratico dedicata al "Festival della letteratura dei giovani", per poi passare a: un atto di indirizzo con cui la commissione Attività produttive chiede l'apertura di nuovi punti di ristoro all'impianto sportivo "Ivan Tuccitto" di Cassibile e alla palestra Akradina; e a un ordine del giorno del gruppo di Fratelli d'Italia sul potenziamento del servizio idrico a Cassibile, Fontane Bianche e nelle zone balneari del territorio comunale.
Ultimo argomento è la proposta sul nuovo regolamento per l'istituzione del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con conseguente abrogazione di quello in vigore

---

Gol di Langella e l'Avola piega il Trapani, festa al Di Pasquale

Con un gol di Langella, l'Avola supera il Trapani. Il debutto

in casa é così dolcissimo per la formazione rossoblu che festeggia il ritorno in serie D superando una delle formazioni più quotate del girone, alle prese con un avvio di stagione problematico.
Il gol partita arriva nella ripresa, grazie ad una deviazione di testa dell'attaccabte avolese su invito dalla sinistra di Butera. L'1-0 finsle premia la determinazione degli uomini di Sirugo, condannando i granata alla seconda sconfitta consecutiva. Mercoledì si torna in campo per il turno infrasettimanale. L'Avola sarà di scena in trasferta contro la Reggina, con calcio d'inizio fissato alle 18.30. Ale 20.30 invece il Siracusa riceverà al De Simone il Gela.

Grave incidente, giovane siracusano in condizioni critiche. Era diretto al raduno Aia di Enna

È rimasto coinvolto in un grave incidente stradale mentre ieri stava raggiungendo Enna, dove era atteso per un raduno regionale degli osservatori arbitrali. Andrea, giovane osservatore della sezione di Siracusa dell'Associazione Italiana Arbitri e responsabile social dell'Aia aretusea, è stato immediatamente soccorso e trasferito nel più vicino ospedale.
Sono ancora poche e frammentarie le notizie sull'accaduto e non sono al momento disponibili ulteriori dettagli sulla dinamica dell'incidente. Le sue condizioni vengono definite critiche, come confermano fonti della sezione arbitrale di Siracusa.

La notizia ha rapidamente raggiunto la comunità arbitrale siciliana, che si è stretta attorno al giovane ed alla sua famiglia. Sui canali social dell'Associazione Italiana Arbitri di Siracusa è comparso un messaggio dal tono diretto e carico di affetto: "Forza Andrea non mollare".
Nel messaggio viene spiegato che "sta lottando con tutte le sue forze per tornare a sorridere insieme a noi". Poi viene espressa la vicinanza "di tutti gli associati aretusei, quelli siciliani e dell'intera Associazione Italiana Arbitri".

Premio Vittorini, la vincitrice é Erica Donzella con "Non offendere"

Erica Donzella, con "Non offendere" (Kalos), è la vincitrice della XXV edizione del Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini. Gli altri finalisti erano Rosa Matteucci, con "Cartagloria" (Adelphi), e Nadeesha Uyangoda, con "Acqua sporca" (Einaudi).
La proclamazione è avvenuta al termine della cerimonia finale, ospitata all'Antico Mercato di Ortigia.
Questa la motivazione della commissione di valutazione delle opere in gara: «Erica Donzella ha saputo, con il romanzo "Non offendere", dare vita a una storia d'amore che non ha niente a che fare con il facile romanticismo che di solito caratterizza l'argomento, ma che è invece dura e tragica come l'ambiente in cui si sviluppa e che non tollera, nella sua miseria e nella sua ignoranza, ciò che appare irregolare come l'omosessualità. Donzella ci racconta tutto questo con un linguaggio diretto ed esplicito, capace di esprimere anche la forza della componente istintuale e sessuale dell'amore, senza rinunciare alla

delicatezza necessaria a esprimerlo».
Il Premio per la sezione Opera prima è stato assegnato ad Anna Mallamo per “Col buio me la vedo io” (Einaudi), mentre il Premio per l’editoria indipendente Arnaldo Lombardi è andato alla casa editrice Rubbettino.

Il trasferimento del parroco fa arrabbiare i fedeli, il caso a Cassibile dopo la decisione della Curia

Il trasferimento di padre Salvo Tanasi ha spiazzato Cassibile e la parrocchia di San Giuseppe. La Diocesi di Siracusa ha disposto nei giorni scorsi alcuni movimenti tra incarichi e parrocchie. Tra questi, anche quello che riguarda la chiesa di Cassibile. La reazione dei parrocchiani é stata di sorpresa prima e di contrarietà poi. É stata anche condotta una raccolta firme a sostegno del sacerdote arrivato da circa un anno nella frazione del capoluogo. Indirizzata al vescovo Lomanto, non ha prodotto il risultato sperato dai fedeli. Nel tentativo di stemperare una possibile contrapposizine con la Curia, lo stesso padre Tanasi ha rivolto un messaggio ai suoi (ex) parrocchiani sui social network. “Il mio trasferimento ha causato profonda tristezza nel vostro cuore e anche nel mio perché abbiamo camminato un anno insieme condividendo gioie e dolori, impegni e fatiche”, scrive il parroco. “È doveroso per me, come sacerdote, invitarvi a calmare gli animi, rasserenare il cuore e preparare la venuta del nuovo parroco designato dall’arcivescovo. Non sempre riusciamo a comprendere i disegni di Dio ma una comunità di fede è tale se sa dimostrare di

essere docile all’azione dello Spirito Santo”.
Un “doloroso distacco” che non deve però ricadere sul nuovo parroco designsto, don Helenio Schettini. “È un sacerdote pieno di entusiasmo, di capacità e di voglia di servire il Signore e la comunità che gli viene affidata. Prepariamoci ad accoglierlo con la gioia e l’ amore che vi contraddistingue”, l’invito di padre Tanasi destianto adesso a Sortino.
Paolo Romano, consigliere comunale ed ex presidente della Circoscrizione, lo ha voluto salutare con un messaggio pubblico. “Ci sono persone che, quando arrivano in una comunità, lasciano un segno. E quando vanno via, lasciano un vuoto che non è facile colmare”, le sue parole.

Turbolento rientro da Vibo, il Siracusa: “Intimidazioni e insulti al presidente”

Durante il rientro dalla trasferta di Vibo Valentia, il presidente del Siracusa Alessandro Ricci é stato oggetto di intimidazioni ed insulti. A denunciare l’accaduto é la stessa società azzurra che conferma l’intervento delle forze dell’ordine necessario per riportare la calama.
Secondo quanto reso noto, una volta giunto a Messina, Ricci sarebbe stato raggiunto da una pesante contestazione verbale allo sbarco dai traghetti, accompagnata da comportamenti intimidatori e violenti nei confronti della sua automobile.
La società riconosce la delusione dei tifosi e il loro pieno diritto di manifestare il proprio dissenso. Ma esiste un limite che non può essere superato, quello della violenza e dell’intimidazione.
Quanto accaduto a Messina, secondo la società, si aggiunge ad

altri episodi verificatisi nelle ultime settimane ai danni del presidente e della sua automobile. Una sequenza di fatti che, avverte il Siracusa, «deve interrompersi prima che possa accadere qualcosa di più grave».
Il club pone anche l'accento su un aspetto particolarmente delicato. Ieri Ricci era fortunatamente solo, ma inevitabile è la domanda su cosa sarebbe potuto accadere se in sua compagnia ci fossero stati i figli o altri familiari.
Il Siracusa Calcio precisa di essere consapevole del momento particolare e considera gli autori di questi episodi una frangia «largamente minoritaria e probabilmente isolata» rispetto alla stragrande maggioranza dei sostenitori azzurri. Per questo la società non intende alimentare contrapposizioni con la propria tifoseria, alla quale riconosce «smisurata passione e grande attaccamento» e il diritto di esprimere anche duramente il proprio pensiero.
Al tempo stesso, anche alla luce della proficua collaborazione con le Forze dell'Ordine, il club rivolge un appello a tutto l'ambiente affinché il confronto torni «entro i confini del rispetto» senza alcuni spazio per la violenza.

Un buon Siracusa spaventa la Vibonese, alla fine é 1-1

È un buon pareggio quello del Siracusa in casa della Vibonese, anche se per 84 minuti la squadra di Cacciola ha accarezzato il colpaccio esterno. Il tecnico azzurro aveva chiesto personalità e la risposta dei suoi é stata all'altezza, in casa della squadra che alla prima di campionato ha strapazzato il Trapani a domicilio.
Partenza subito decisa degli azzurri che al 7 passano in vantaggio con Guida, servito da Costanzo. Prima della

mezz’ora, altre due buone occasioni per il raddoppio, non sfruttate.
Nella ripresa, Vibonese più arrembante anche se la rete del pareggio arriva solo a sei minuti dal 90 con Semenzin, sugli sviluppi di un calcio d’angolo. Ancora un paio do brividi per parte, poi l’arbitro fischia la fine. Buone le indicazioni per la truppa di Cacciola che cancella così un altro punto di penalizzazione.